

L'Antico Mercato di Ortigia torna alle origini: "Ospiterà il settore alimentare"

L'Antico Mercato di Ortigia tornerà alla sua funzione originaria, ospiterà operatori del settore alimentare e sarà collegato al mercato di via De Benedictis con una serie di azioni. Il Comune si muove in questa direzione, che è la stessa, almeno in parte, suggerita dai ristoratori, con in testa lo chef Giovanni Guarneri. Il progetto è di più ampia portata. Si lavora ad un nuovo piano commerciale per Ortigia, che rivaluti il settore alimentare e quello che un tempo era il mercato dei siracusani e sposti verso la Borgata le attività che, negli anni, sono proliferate in maniera sproporzionata nel centro storico, a partire da quelle del settore Food. Ad esporre, nel dettaglio, l'idea è l'assessore alle Attività Produttive, Cosimo Burti.

Svariati i nodi da sciogliere. L'amministrazione comunale spingerà chi intende fare attività di somministrazione a spostarsi in zone diverse da Ortigia, con agevolazioni che possano dunque rendere più conveniente tale tipo di investimento. Il proliferare di attività di somministrazione di cibo, non sempre ristoranti veri e propri, ha creato un sovraccarico, con una riduzione del volume di affari per molti. "Vogliamo creare un meccanismo di zonizzazione -spiega l'assessore alle Attività Produttive- che nei meandri dei regolamenti in realtà esiste già". Occorre rientrare nell'ambito di quanto previsto dalla direttiva Bolkestein, che semplifica le procedure amministrative. Burti annuncia l'intenzione di rivalutare il settore alimentare in Ortigia. I ristoratori, del resto, chiedono dei "paletti" alla Bolkestein per l'isolotto.

L'Antico Mercato potrebbe, quindi, ospitare prodotti di produttori locali, anche con il trasformato e la possibilità,

magari, di poter parcheggiare gratuitamente per il tempo necessario a fare la spesa. Un pensiero, quello lanciato dai ristoratori, che l'amministrazione comunale vede positivamente. "Del resto- fa notare l'assessore Burti- fin dal mio insediamento, nel 2019, ho messo mano alla riorganizzazione del commercio, poco tenuto in considerazione negli anni passati, e della ristorazione. Ci siamo resi conto- aggiunge- anche che l'insediamento dei nuovi sistemi di vendita on line hanno messo in crisi il mercato. Il periodo del Covid-19, inoltre, impone purtroppo ulteriormente un reset generale. Se pensiamo al mercato ittico, metteremo insieme tutti gli operatori coinvolti, accorciando la filiera. Il mercato ortofrutticolo sarà ristrutturato e migliorato in termini di efficienza energetica. Il mercato di via De Benedictis ha la fortuna di avere, in prossimità, l'area del piazzale delle Poste, con una tariffa inferiore rispetto al Talete. Una porzione di quella grande area non è soggetta a pagamento della sosta. Ottima, quindi, l'idea di agevolare gli acquirenti, ma di fatto il problema del mercato non è la questione parcheggi ma la difficile convivenza di troppi operatori con lo stesso prodotto rispetto all'utenza. Il progetto è riportare alla sua vecchia funzione il mercato storico al chiuso. Via del Mercato sarà ripavimentazione, una sorta di agorà per gli eventi, con uno scenario meraviglioso che è il Tempio di Apollo. L'amministrazione comunale ovviamente ha delle difficoltà. Serve un supporto progettuale dall'esterno. Occorre delegare perchè le risorse interne non sono sufficienti. Inevitabilmente il risultato giustificherà un costo. Se delegare a terzi si traduce in una completezza di risultati per la città, intercettando magari finanziamenti europei, sono più che convinto- conclude- che sia più che giustificabile e utile una consulenza esterna rispetto a sforzi immensi che rallentano altro".

Siracusa. Vertenza Bpis, sindacati: "Impegni non rispettati, ora basta!"

Fim, Fiom e Uilm manifestano preoccupazione per il futuro dei 100 lavoratori della BPIS che vivono in questi giorni momenti di incertezza bloccati tra l'impossibilità di lavorare, – perché l'azienda è fallita -, l'impossibilità di percepire indennità di disoccupazione – perché non sono licenziati – e l'esito di un'incerta vertenza per la loro ricollocazione presso l'azienda che si è aggiudicato l'appalto di manutenzione presso lo stabilimento Sonatrach.

"Gli impegni assunti- si legge in una nota congiunta- in questi mesi dalla COEMI – azienda subentrante nel contratto manutenzione Sonatrach – al fine di limitare il pesante impatto sociale e garantire i livelli occupazionali, si sono arenati di fronte alla mancata volontà aziendale di discutere con le organizzazioni sindacali- prosegue il documento- le modalità di ricollocamento del personale, con un sostanziale rifiuto di entrare nel merito sul numero di lavoratori da ricollocare e sul trattamento economico da applicare. Questa pregiudiziale, ribadita dalla COEMI nell'ultimo incontro consumato in Confindustria il 18 gennaio- si legge ancora – lascia presagire un risvolto negativo ed inaccettabile di questa complicata vertenza, per lavoratori che non pretendono altro che rientrare al più presto al lavoro in un sito, quello della Sonatrach, che li ha visti attivi con il loro

impegno e competenza negli ultimi 20/30 anni, intenzionati a difendere con responsabilità, dignità ma determinazione, il diritto al lavoro e il futuro delle proprie famiglie". I sindacati annunciano di non essere "più disponibili ad accettare la spregiudicatezza di aziende che cercano di forzare irresponsabilmente la crisi e l'emergenza sanitaria per azzerare il sistema di regole che fino ad oggi ha consentito la tenuta sociale del territorio. Un sistema industriale che ha sempre rifiutato l'applicazione della "clausola sociale" condannando i lavoratori ad una condizione di precarietà fatta di diritti negati e competizione a ribasso, e che, complice la crisi, prova a ridurre il perimetro valoriale del Contratto Nazionale e di una contrattazione territoriale che ha rappresentato per circa 50 anni fattore di riconoscimento economico della professionalità e competenza espressa della manodopera del Petrolchimico di Priolo". La richiesta è quella di avere "risposte concrete".

Siracusa. Zona Rossa e attività vietate, potenziati i controlli: chiarimenti della Questura

Controlli potenziati in provincia di Siracusa. Come disposto dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, la Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Polizia Municipale effettuano un'attività rafforzata di verifica del rispetto delle norme anti-Covid, che fino al 31 gennaio 2021 sono quelle previste per la "Zona Rossa".

Un aspetto, quest'ultimo, che il Capo di Gabinetto della Questura, Ferdinando Buceti, ha voluto sottolineare questa mattina in diretta su FMITALIA, anche per chiarire alcuni aspetti relativi a recenti vicende di cronaca.

Da diversi giorni si è passati ad una linea più rigida, con le sanzioni che fioccano nel caso in cui si riscontrino violazioni evidenti delle disposizioni anti-contagio, che si tratti di privati cittadini o che si tratti di attività.

Buceti puntualizza che i siracusani hanno in molte occasioni "un grande senso civico". Certo, "la trasgressione alle regole - osserva - è un fenomeno che chiaramente esiste, forse è per certi versi anche fisiologico. Ed emerge maggiormente tra i giovanissimi, che non si rendono conto dell'importanza di proteggere quanto di più caro abbiamo: la salute. Quando la curva epidemiologica è salita, anche l'attenzione delle forze dell'ordine è aumentata. Siamo una squadra che lavora per tutelare il territorio. Le regole vanno rispettate - puntualizza il Capo di Gabinetto della Questura - proprio per preservare la salute di ciascuno".

Per quanto riguarda la possibilità o meno di effettuare attività fisica nel territorio provinciale e in Sicilia, dove vige fino al 31 gennaio prossimo la Zona Rossa, Buceti ricorda che "il dettato normativo del Dpcm del 14 Gennaio 2021, all'articolo 1 comma 10 lettera f concede la possibilità di espletare attività sportiva all'aperto, purchè ci sia la distanza di sicurezza, si indossino i dispositivi di protezione ma è riferito alle aree contrassegnate dal colore arancione. Nel caso della Sicilia, da domenica 17 Gennaio, la colorazione è rossa. Viene, dunque, applicato un altro articolo: il 3 comma 4, lettera d, che sospende le attività di questo genere, anche se sono all'aperto. Abbastanza chiaro il legislatore in questo caso", prosegue Buceti che chiarisce così anche la vicenda legata alla palestra di Epipoli.

"Semplicemente, non si può fare. Non possono farlo gli avventori, non possono farlo i titolari. Ci rendiamo conto che gli interventi legislativi che si susseguono possono ingenerare confusione ma purtroppo la legge non ammette

ignoranza. Siamo a disposizione, dunque, per qualsiasi chiarimento i cittadini desiderino ottenere per evitare di incappare in violazioni”.

Le infrazioni più ricorrenti, e che sono quotidianamente sanzionate da 400 a 3000 euro, riguardano il mancato uso della mascherina, gli assembramenti su pubblica via e il consumo di bevande o alimenti all'interno o nelle immediate vicinanze di bar e chioschi.

Siracusa. Lo spartitraffico di piazza Adda diventa area verde: via anche i cartelloni pubblicitari

Circa 27 mila euro per cambiare il volto dell'area di piazza Adda in cui ancora oggi si trova l'isola spartitraffico, privata dallo scorso luglio dei pini che, con le loro radici, hanno, nel tempo, deformato l'asfalto al punto da rappresentare un rischio per l'incolumità pubblica. L'idea del Comune è quella di creare una grande aiuola verde, a sinistra dell'edicola, con due attraversamenti pedonali. Al posto dei 15 pini rimossi saranno piantumati altri alberi, evidentemente di specie diversa, per non ritrovarsi, nel tempo, a dover affrontare lo stesso problema. Come ha spiegato nelle scorse settimane l'assessore al Verde, Carlo Gradenigo, a colorare di rosso quell'area ci saranno Brachychiton, i cosiddetti “Alberi bottiglia” o “Alberi Fiamma”, vista l'appariscente fioritura primaverile. La scelta è ricaduta su questa specie anche per lo sviluppo radicale non importante e superficiale. L'area a verde sarà più ampia, così da garantire anche un drenaggio

migliore rispetto a prima. Saranno eliminate le strutture per la cartellonistica pubblicitaria. Prevista, inoltre, una passerella centrale di circa due metri e mezzo oltre alle due rampe per l'attraversamento da parte delle persone diversamente abili, corridoio in linea con l'ingresso al parco, per facilitare, pertanto, l'accesso al giardino intitolato al giornalista siracusano Corrado Cartia. Il progetto è stato approvato il mese scorso.



Cedimento del solaio della scuola di Cassibile, lavori di somma urgenza per ripararlo

Un “braccio di ferro” tra la dirigenza scolastica del plesso di via Nazionale dell’istituto comprensivo di Cassibile e l’amministrazione comunale. Pressing da parte della preside e, infine, il “via libera” del Comune ai lavori per la messa in sicurezza dei locali, interessati, nei mesi scorsi, da problemi strutturali che avevano anche destato forti preoccupazioni nelle famiglie degli alunni che frequentano la scuola della frazione siracusana. Cedimenti dal soffitto che per fortuna non avevano causato alcun danno a persone, nonostante il rischio ci fosse. Così, almeno, emerge dai sopralluoghi e dalle verifiche effettuate dai tecnici incaricati da Palazzo Vermexio. Il problema, risolvibile con poco più di 13 mila euro, riguarda diversi punti del solaio, a vari livelli di criticità, che causano, secondo quanto dedotto dall’amministrazione comunale, “potenziale pericolo di sfondellamento”. Nulla, insomma, che lasci tranquilli, tanto da far partire lavori di somma urgenza. Uno di questi punti a rischio corrisponde con i servizi igienici posti al piano terra dell’edificio. L’impossibilità di utilizzare i servizi igienici avrebbe come immediata conseguenza l’impossibilità di frequentare la scuola, quindi l’interruzione delle lezioni da parte della dirigente scolastica, che questo aspetto lo avrebbe fatto ben presente al Comune. La questione dovrebbe, dunque, essere risolta nel giro di qualche settimana. L’iter burocratico è partito alla fine di dicembre, quando la scuola era chiusa per via delle vacanze di Natale, pausa che è durata più del previsto, com’è noto, per via dell’emergenza Covid.

Siracusa. Basta alberi capitozzati, monito dell'assessore alle ditte: "Nemmeno nel privato"

Il tema ha spesso dato vita a polemiche in città. In più occasioni, in passato, associazioni ambientaliste e cittadini sensibili al tema hanno protestato dopo alcune potature di alberi, se realizzate con la tecnica della capitozzatura. Vuol dire eliminare del tutto i rami e aspettare che la vegetazione riparta. Una tecnica che, tuttavia, non è priva di ripercussioni negative sulla salute dell'albero che la subisce. Per questo il Comune la vieta espressamente con uno specifico regolamento. Ovviamente, il regolamento va poi rispettato e a quanto pare non sempre questo accade. Entra, oggi, in campo l'assessore al Verde, Carlo Gradenigo. Il suo è un appello rivolto alle ditte che gestiscono il verde nel capoluogo, non solo quello pubblico, ma anche quello privato. "Questa amministrazione -spiega Gradenigo- ha tra le sue priorità quella di rendere la città più verde e di aumentarne il relativo bilancio arboreo. In quest'ottica le alberature esistenti giocano un ruolo fondamentale nel migliorare le condizioni di ombreggiamento e comfort climatico in una città esposta a lunghi periodi di caldo siccitoso.

A tal proposito si rende necessaria una particolare attenzione nelle operazioni di potatura evitando fenomeni di capitozzatura e tagli drastici di branche e rami di grosse dimensioni se non in condizioni di particolare e comprovato pericolo o malattia". Una visione chiara, dunque, sul tema. Gradenigo poi entra più nel dettaglio. "Una potatura troppo drastica-fa notare- può comportare uno stravolgimento della

crescita, dell'assetto e della stabilità della pianta e nei casi più gravi la morte precoce. Per evitare tutto ciò e non incorrere in sanzioni, si chiede a tutte le ditte di manutenzione del verde pubblico e privato della città di Siracusa, di attenersi scrupolosamente a quanto riportato nel "regolamento comunale del verde" capitolo IV-Potature, effettuando tagli su rami non superiori a 10cm di diametro e nei comprovati casi particolari, richiedere all'ufficio verde pubblico l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori fornendo allo stesso adeguata relazione sullo stato della pianta e le motivazioni tecniche della richiesta".

Siracusa. Rilancio attraverso il mercato coperto con cibo locale: l'idea dei ristoratori siracusani

"Si" ad un nuovo mercato coperto nella parte alta di Siracusa, ma anche attenzione alle aree mercatali abbandonate. I ristoratori siracusani sembrano apprezzare l'iniziativa annunciata dal Comune, come lo chef Giovanni Guarneri fa presente. L'auspicio è infatti il coinvolgimento dell'intero territorio comunale in uno sviluppo armonico di commercio e dunque anche ristorazione. L'idea è quella del rilancio, che possa essere quanto più attento e determinato possibile. Un mercato che possa essere punto di riferimento per il buon cibo siracusano. Questo, secondo i ristoratori, è il percorso giusto da compiere. Non somministrazione, ma commercio. Eccellenze alimentari all'interno. Questo dovrebbe coniugarsi con un'organizzazione adeguata anche dei luoghi, a partire

dalla predisposizione di un parcheggio gratuito o della possibilità di sostare gratuitamente se si acquista al mercato.

Altrettanto importante, il recupero e la riorganizzazione del vecchio mercato ittico. L'auspicio dei ristoratori è che i tempi non siano ancora biblici, essendo una delle principali incompiute della città. L'idea sarebbe quella di puntare sulla filiera corta del cibo, identità del territorio.

Siracusa. Chiede soldi all'ex per risarcirlo dell'interruzione del rapporto e sfonda la porta di casa

Al culmine della rabbia, avrebbe sfondato la porta di casa della sua ex. Arrestato Antonio Nicosia, siracusano di 29 anni, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno e con numerosi precedenti per reati contro la persona e contro il patrimonio. Il giovane sarebbe uscito di casa di notte, per raggiungere la sua ex compagna e convivente, con cui aveva intenzione di intavolare una disputa, chiedendole del denaro a titolo di risarcimento per avere interrotto la relazione e averne intrapresa una nuova. Ne è scaturita un'accesa discussione, con urla e minacce indirizzate alla donna.

I vicini hanno allertato i Carabinieri, che sono intervenuti mentre la questione stava degenerando: l'uomo, dopo aver sfondato la porta dell'abitazione, stava inveendo contro la

donna. Due le pattuglie intervenute. Per fermare Nicosia è stato necessario ammanettarlo per allontanarlo, visto che nonostante l'arrivo dei militari, avrebbe continuato a minacciare di morte la vittima, visibilmente impaurita. E' stato arrestato per atti persecutori, tentata estorsione e resistenza pubblico ufficiale. E' stato condotto nel carcere di Cavadonna.

Ruba alcolici da un supermercato, arrestato 25enne: giorni fa aveva agito in un altro market

Era tornato a rubare in un supermercato, nonostante denunciato dalla polizia nei giorni scorsi per un episodio analogo. Arrestato un 25enne residente a Siracusa ma originario di Messina, Antonino Lombardo Facciale, con precedenti per reati contro il patrimonio. Nulla che abbia a che fare con problemi economici seri, secondo quanto i carabinieri, che sono intervenuti a Priolo, puntualizzano. Il giovane è stato arrestato dai militari dell'Arma dopo avere trafugato dagli scaffali del supermercato "Conad" di Melilli 7 bottiglie di vari super alcolici, riuscendo, con rara abilità, ad occultarle tutte all'interno del suo giubbotto e cercando di darsi poi alla fuga.

L'uomo, dopo essere entrato nel supermercato aveva girovagato per le corsie con atteggiamento sospetto, tanto da essere notato dal personale della sicurezza che, visto il furto, ha allertato i Carabinieri. Questi ultimi, subito intervenuti, hanno bloccato il soggetto prima che potesse dileguarsi

definitivamente e riuscendo anche a recuperare interamente la refurtiva, poi restituita al supermercato. E' stato posto ai domiciliari.

Siracusa. "Cimitero impraticabile, campi invasi dalle alte erbacce", l'ira del comitato Gli Angeli

“Un problema segnalato lo scorso 30 dicembre e poi diverse altre volte, senza che nessuno abbia mosso un dito”. Il Comitato Gli Angeli, guidato da Giacinto Avola è duro contro il Comune. “Non si rispettano gli impegni e non si ascoltano nemmeno le sollecitazioni partite dal direttore del cimitero-tuona Avola- I campi in cui si trovano le tombe dei cari defunti di centinaia di famiglie siracusane sono invase da alte erbacce, spesso veri e propri rovi. Sono già impraticabili, spesso, per ragioni che i cittadini ben conoscono e con le piogge, tutto questo è ancor più evidente. Se poi aggiungiamo la mancata rimozione di questi rovi, che ne fanno una sorta di foreste, si capisce come agli utenti sia impedita la normale fruizione”. Per dare forza alla denuncia, il comitato Gli Angeli pubblica delle foto scattate questa mattina all'interno dell'area cimiteriale. Un invito è rivolto in particolar modo al sindaco, Francesco Italia e all'assessore ai Servizi Cimiteriali, Alessandro Schembari.”Facciano rispettare al collage di ditte e cooperative coinvolte- conclude Avola- i diritti dei loro concittadini, onorando il mandato”